



NUMERI UTILI

Centrale unica di emergenza: 112. Ospedale Santa Chiara: 0461/903111
Guardia Medica: 117118 dal lunedì al venerdì dalle 20 alle 8 sabato e festivi dalle 8 alle 20. Radio Taxi: 0461/930000

FARMACIE DI TURNO

AI SOLTERI, via Lunelli 40 a Trento, tel. 0461827944, servizio 24 ore su 24;
VILLAZZANO, via Tambosi 2 a Villazzano, tel. 0461921218, servizio dalle 8 alle 22. Ambulanze prenotazione: 80007080



In futuro A sinistra, a partire da sopra, le ruspe in azione per la messa in sicurezza della parete del Doss e un rendering dello studentato all'ex Italcementi; sopra un altro rendering

Al posto dell'ex officina Menestrina sorgeranno due palazzine residenziali. In estate finiscono i lavori propedeutici alla realizzazione dello studentato: protezioni, nuova strada e demolizioni

La «nuova» Destra Adige attrae investitori privati

di Tommaso Di Giannantonio

Il progetto esecutivo è stato approvato lo scorso agosto. Giusto in tempo per presentarlo a Cassa depositi e prestiti (Cdp) e ministero dell'Università e Ricerca (Mur). E ottenere così il finanziamento statale da 11 milioni per la realizzazione della nuova residenza universitaria all'ex Italcementi, in Destra Adige. Il progetto – nato dalla collaborazione tra Patrimonio del Trentino, Università, Provincia e Comune di Trento – vale in totale 31 milioni, ma la cifra è destinata a lievitare a seguito del caro materiali. A dicembre sono state avviate le ruspe per i lavori propedeutici all'effettiva costruzione dello studentato. Quindi, in ordine cronologico: messa in sicurezza della parete del Doss Trento, demolizione di un vecchio edificio (dietro la pompa di benzina) e realizzazione di una nuova strada. Opere che hanno già attirato investitori privati: all'ex officina «Menestrina» nasceranno due palazzine residenziali.

Messa in sicurezza del Doss

L'esecuzione dei lavori è stata suddivisa in quattro lotti. I primi tre sono quelli propedeutici alla costruzione dello studentato da 200 posti. «Entro giugno finiranno i lavori del lotto 1, cioè quelli di messa in sicurezza della parete del Doss», spiega l'ingegnere Mattia Maffetti, che ha seguito la progettazione per conto di Patrimonio del Trentino, proprietaria dell'area ex Italcementi. L'opera di protezione «verrà trattata come opera di rinaturalizzazione»: sarà rinverdita la scogliera e creata una zona umida con la piantumazione di salici.

Demolizione e nuova strada

Il lotto 2 consiste invece nella demolizione della palazzina dismessa in via Brescia, subito dopo la pompa di benzina (venendo dalla città): l'ex casa degli operai dell'Italcementi. «Lunedì abbiamo consegnato i lavori: a fine aprile termineranno», riferisce Maffetti. La demolizione sarà funzionale al lotto 3 perché farà spazio all'urbanizzazione. È previsto, in particolare, il prolungamento di via

Verruca: la strada, oggi interrotta nell'estremità che dà verso il Doss, passerà dietro la pompa di benzina (parallela al futuro corpo C dello studentato) e uscirà in via Brescia, proprio all'altezza della palazzina prossima alla demolizione. Un filare di alberi separerà la carreggiata delle auto dalla pista ciclopedonale. «In estate contiamo di realizzare la strada», dice Maffetti. Intanto bisognerà mettere in pista l'appalto da 14,8 milioni per la costruzione dello studentato, che sarà articolato in tre edifici ad «energia quasi zero», cioè con campo geotermico, pannelli solari termici in copertura e impianto fotovoltaico. Prima della predisposizione della gara, l'ateneo – a cui Patrimonio del Trentino ha concesso l'area in comodato – dovrà firmare una convenzione con il ministero. Si attendono indicazioni da Roma. Per la costruzione dello studentato ci vorrà un anno e mezzo.

Effetto riqualificazione

Com'è noto, oltre allo studentato, è prevista la riqualificazione dell'intera area Destra Adige, con centri



Area L'area spianata ospiterà lo studentato. La palazzina gialla sarà demolita © Foto Federico Nardelli

polifunzionali e verde urbano. Una prospettiva che ha già attratto investitori privati. «Nei giorni scorsi è stato depositato il progetto per la realizzazione di due palazzine

residenziali al posto dell'officina dismessa», riferiscono da Patrimonio del Trentino. Al posto dell'ex officina Menestrina, dove finisce via Verruca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Patrimonio del Trentino | Il presidente Villotti: «Rendere carbon neutral gli edifici pubblici» «Spinta sull'efficiamento energetico»

Riqualificare e realizzare tutti i nuovi edifici pubblici (ma non solo) secondo i canoni dell'efficiamento energetico. È questo uno degli obiettivi strategici che si è prefissato Patrimonio del Trentino per i prossimi anni. Anzi, «l'ambizione è di avere degli edifici che producono più energia di quella che consumano», dice Andrea Maria Villotti, presidente di Patrimonio del Trentino, la società interamente partecipata dalla Provincia che si occupa della gestione e della valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico. Per dare un'idea, «a livello

nazionale – spiega Villotti – il patrimonio immobiliare dello Stato ammonta a 300 miliardi. Per il Trentino possiamo stimare un patrimonio di circa 1 miliardo». L'obiettivo è appunto quello di aumentare ancora di più il valore di questi immobili. La struttura di Patrimonio del Trentino, in particolare, si suddivide in un'area amministrativa, due aree tecniche (una su Riva del Garda e l'altra sul resto del Trentino) e un ufficio studi dedicato alle attività di ricerca richieste dalla Provincia. «Sulle attività di ricerca – prosegue Villotti – oggi il tema ambientale

è particolarmente sentito. Il tema non viene più visto solo in un'ottica green, ma anche sotto un punto di vista economico. L'obiettivo della Patrimonio è di rendere gli edifici «carbon neutral», cioè edifici che consumano l'energia che producono. Anzi, l'ambizione è quella di avere edifici che producono più energia di quella che consumano. Questo è ovviamente un processo più facile da realizzare negli edifici di nuova realizzazione. Come Patrimonio del Trentino – aggiunge – puntiamo ad essere i primi a sviluppare queste tematiche sugli

edifici pubblici». Il progetto del futuro studentato all'ex Italcementi, in Destra Adige, è improntato proprio su questi principi. «Così saranno anche i progetti della futura cittadella della salute nell'area di via Monte Baldo e della sede provvisoria delle professioni sanitarie», traccia la rotta il presidente della Patrimonio. Una strategia ambiziosa che risponde alle nuove direttive europee e che dovrà vedere uno sforzo economico da parte della Provincia.

T. D. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA